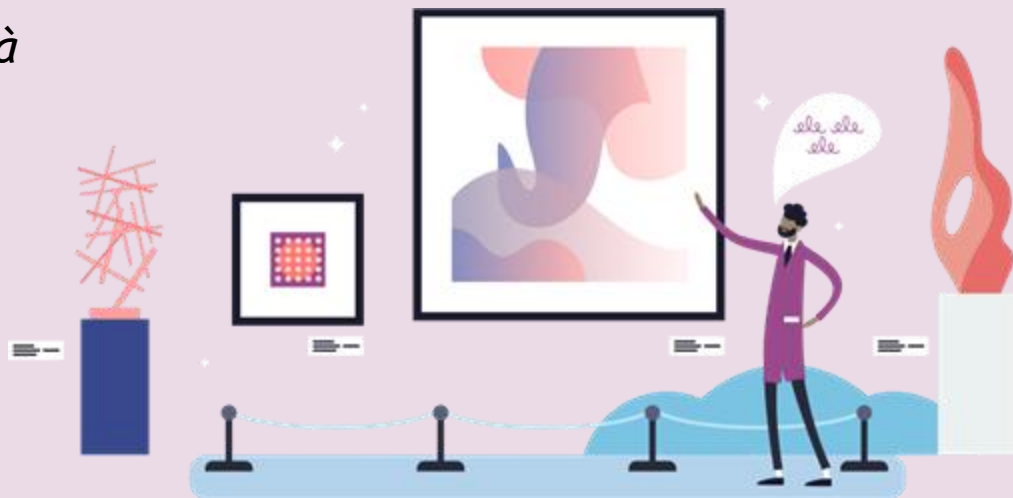


Insegnare con... Incontro con l'arte

*Osservazione, emozione e creatività
nella didattica dell'arte*

Relatrici: Carla Zaffaroni,
Martina Lolli



Un nuovo corso di arte e immagine: versatile e ricco



pp. 552



pp. 168



pp. 144

L'apertura delle unità: incuriosire, motivare, partecipare

L'ARTE DEL CINQUECENTO

Il Cinquecento è un secolo in cui emergono grandi personalità artistiche destinate a diventare punto di riferimento per i contemporanei e per le generazioni future.

Un secolo turbolento

Dopo la scoperta dell'America (1492) si allargano i confini del mondo fino allora conosciuto e il Mediterraneo perde importanza economica e commerciale. La stagione di pace e di fioritura economica del primo Rinascimento lascia il posto a una fase più incerta. In particolare, gli Stati italiani (ducato di Milano, repubblica di Venezia e di Genova, la Francia dei Medici e lo Stato della Chiesa) vivono un periodo di grande instabilità politica, contesti da Francia e Spagna. Questa crisi culmina con il Sacro di Roma del 1527 da parte dei Lanzichenecchi, truppe mercenarie al servizio del re spagnolo Carlo V, che devastano e saccheggiano Roma. Dopo molte guerre, con il trattato di Cambray-Cambrai (1559) viene stabilito il dominio spagnolo su gran parte del territorio italiano.

Alla crisi politica si affianca una profonda crisi religiosa: nel 1517 il monaco tedesco Martin Lutero denuncia la corruzione della Chiesa di Roma e dà avvio alla Riforma protestante, aprendo la frontiera religiosa dell'Europa. La Chiesa cattolica reagisce con il Concilio di Trento (1545-1563) che rigetta le posizioni protestanti e definisce i principi della Controriforma.

Intanto, grazie alle nuove invenzioni tecniche e a un nuovo metodo di disegno, il pensiero scientifico rivendica la sua autonomia dalla religione.

Dal Rinascimento maturo al Manierismo

Gli eventi drammatici del periodo non ridimensionano il percorso culturale e artistico italiano. Il Rinascimento raggiunge la sua maturità con Leonardo, Raffaello e Michelangelo attivi fra Firenze, Roma e Milano, mentre a Venezia, importante potenza economica e commerciale del Mediterraneo, operano Giorgione e Tiziano.

Intorno al 1520 si sviluppa un nuovo stile di espressione artistica, il Manierismo. Gli artisti manieristi tentano un modo personale di linguaggio e le opere dei grandi maestri del Rinascimento maturo, accentrano gli aspetti formale e stilistici: figure allungate e flessione della spiccata espressività, composizioni complesse, colori acuti e insaturi.

Principali siti dell'arte del Cinquecento

Federico Giannini

Il Rinascimento italiano nasce dalla genesi del Quattrocento, periodo di pace e di fioritura economica.

- 1) **Stile letterario** (Rinascimento)
- 2) **San Rocco in Paradiso** (Bramante p. 102)
- 3) **Alfresco della Cappella Sistina** (1498)
- 4) **Stile di Roma** (Raffaello p. 103)
- 5) **Cappella Sistina** (Michelangelo p. 104)
- 6) **Le Torioni** (Giovanni p. 105)
- 7) **Stile di Roma** (Raffaello p. 106)

Le stalle di San Rocco

Una stanza della figura presenta stalle, alla periferia della città, all'ombra del suo tempio, del cui altare è la stalla di San Rocco, affrescato da Michelangelo, insieme a molti personaggi, nella volta della Cappella Sistina. La predella della volta, in stucco, è firmata da Michelangelo, decorazione della volta della Cappella Sistina, 1528-1530. Città del Vaticano.

STORIA	1500-1510	1510-1520	1520-1530	1530-1540	1540-1550	1550-1560	1560-1570	1570-1580	1580-1590	1590-1600
1500-1510	1492 Scoperta dell'America	1498-1507 Alfresco della Cappella Sistina	1503-04 San Rocco in Paradiso	1509-11 Torioni di San Rocco	1512-18 Torioni di San Rocco	1526 Torioni di San Rocco	1545-1563 Concilio di Trento	1545-1563 Concilio di Trento	1563-1570 Concilio di Trento	1570-1580 Concilio di Trento

L'inquadramento storico-artistico è accompagnato da un'opera stimolo utile a incuriosire gli alunni, a suscitare domande e questioni su ciò che vedono.

I video podcast della **Visita guidata all'Unità:** per favorire differenti stili di apprendimento



Conoscere i capolavori di ogni periodo storico-artistico in modo vivace e semplice con i **Video podcast** dell'autore Federico **Giannini**.

Motivare, coinvolgere, includere: lo **storytelling** e le grandi **tavole ricostruttive**

UNA STORIA PER INIZIARE INSIEME di Davide Morosinotto

"Si va in scena"

Finalmente un teatro stabile per la città!

Mi chiamo Lavinia Della Torre. Mio padre si chiama Zenobio, mio padre Giandomenico. Questo famoso della famiglia però è mio nonno moscano... La città non era molto famosa finché un giorno non è arrivato mio nonno e da allora è cambiato tutto: oggi qui arriva gente da tutto il mondo per ammirare le sue opere. Quali opere? Mio nonno è un **architetto** il più grande del nostro tempo, ha costruito tantissime **villa** per le famiglie più importanti della Repubblica, e se ne vede una poi non la dimenticherai più perché il suo stile è davvero inconfondibile. Il nonno si ispira sempre ai **modelli classici**, in particolare ha una vera passione per gli antichi templi romani, e nei suoi progetti ci sono **colonne** dalle proporzioni magnifiche, **colonne e capitelli**, **fontane ad arco** che infatti vengono chiamate "fontane palladiane". Da poco qui a Vicenza gli hanno chiesto di costruire addirittura un **teatro**, che sarà il primo in forma stabile della città. Il nonno ha accettato, e si sta facendo aiutare da mio zio Silio e da altri, d'altronde ormai ha una certa età. Io però ho visto i suoi disegni e so che quando sarà finito sarà un'opera davvero grandiosa. È ispirata ai teatri di epoca romana e al suo interno ospiterà ben **novemilacinque** **spettatori** che creeranno un effetto sonoro unico per gli spettatori. Già mi immagino quando cominceranno a dare gli spettacoli e io e mia mamma indosseremo i nostri vestiti più belli e la sera in **canzone** andremo al teatro, tutto illuminato di fiacole. Allora la gente si girerà a guardarmi e dirà "Ma chi è quella ragazza?" e tutti risponderanno "È Lavinia, la nipote del Palladio". Non vedo l'ora e sono molto fiera di mio nonno perché so che il suo teatro darà importanza alla nostra città per secoli... fino alla tua epoca. Anzi, se ti capita, vieni a visitare. Ne varrà la pena. E ricordati di me!

Cerca e trova in questo disegno
10 personaggi, elementi architettonici e strumenti

☐ Andrea Palladio	☐ Palcoscenico	☐ Due scultori
☐ Gradinata	☐ Una cantina	☐ Due scalpellini
☐ Colonnata	☐ Una cantinola	
☐ Balconata	☐ Quattro illuminatori	

306

4

5

UNITÀ III | L'arte del Cinquecento 307

Aprire l'unità con
le tavole ricostruttive
per sfruttare la potenza
delle immagini e
dello **storytelling**:
la **narrazione**
ambientata
di Davide **Morosinotto**.

Il metodo: costruire un lessico di base con le pagine I fondamentali

I fondamentali

Come riconoscere...

L'ARCHITETTURA greca: Il tempio

Il tempio è l'edificio più imponente e affascinante dell'architettura greca: è la casa che i greci realizzano per le divinità. Edificio a pianta rettangolare (più raramente circolare), il tempio presenta due ambienti: la **cella (naos)**, dove è conservata la statua della divinità, accessibile solo ai sacerdoti, e il **pronaos**, l'ingresso porticato davanti alla cella.

I riti e le cerimonie religiose si svolgono all'esterno dove è presente un altare. Il tempio ha una struttura trifida: colonne verticali su cui poggia la **trabeazione** orizzontale. La copertura è a spiovente con **frontone** triangolare. È costruito in pietra o marmo secondo precise regole stilistiche codificate in tre diversi **ordini architettonici**.

IL TEMPIO

Oprorio
Ambiente dietro la cella dove erano conservati gli oggetti di culto e le offerte per il dio.

Cella (naos)
Statua con la statua della divinità.

Pronaos
Ingresso posto davanti alla cella.

Frontone
Cornice triangolare.

Timpano
Superficie triangolare compresa entro la cornice del frontone, spesso decorata da rilievi.

Architrave
Elemento orizzontale posto sopra le colonne per sostenere il fregio e il tetto.

Fregio
Elemento orizzontale tra architrave e cornice, spesso decorato.

Colonna
Elemento di sostegno formato da fusto e capitello; talvolta poggia su una base.

Capitello
Elemento di raccordo tra il fusto della colonna e la struttura sovrastante.

Gli ordini classici sono tre: **dorico**, **jonic** e **corinzio** e si distinguono nelle forme della **colonna** e del **capitello**. Tutti gli elementi del tempio sono **proporzionati** tra loro in base a calcoli matematici, concorrendo all'**equilibrio** e all'**armonia** delle sue forme.

I TRE ORDINI

Ordine dorico
È il più antico e ha forme severe e maestose: la colonna è scanalata e senza base; il fusto è rastremato (cioè si restringe verso l'alto); il capitello è composto da **abaco** (quadrilatero) ed **eolico** (quadrato). Sopra l'architrave si sviluppa il **fregio**, in cui si alternano **metope** e **trigiti**.

Ordine jonic
Si sviluppa a partire dal VI secolo a.C. e ha forme slanciate ed eleganti: la colonna poggia su una base e presenta scanalature fitte; il capitello presenta **doppie volute** (barnocci a spirale). Il fregio è continuo, in bassorilievo, e corre lungo tutto il perimetro del tempio.

Ordine corinzio
Si sviluppa dalla fine del V secolo a.C. Deriva dall'ordine jonic, ha forme eleganti e una maggiore libertà nelle proporzioni tra le parti: la colonna è esile, con fitte scanalature e una base; il capitello è molto elaborato e presenta **metodi vegetali** con **foglie d'acanto**; il fregio è continuo.

LA Pianta DEL TEMPIO

La pianta rappresenta graficamente gli elementi del tempio: la forma della **base** (1) rettangolare (quella più diffusa), le **colonne** (2) (i pilastri) e i **muoi** (3) (le linee nere) che delimitano gli spazi.

UNITÀ 4 | L'arte greca

Il **lessico** viene visualizzato accanto alle opere e agli elementi corrispondenti per offrire una **base visiva** sulla quale costruire le conoscenze.

Consolidare il **lessico**: i test autocorrettivi on line

UNITÀ 11 - I FONDAMENTALI - TEST LESSICO 2
Colloca correttamente i termini sull'immagine del Tempio di San Pietro in Montorio, opera di Donato Bramante.

Fregio Dupola Balconata Lanterna Colonne



✓ Conferma

UNITÀ 11 - I FONDAMENTALI - TEST LESSICO 2

Colloca correttamente i termini sull'immagine del Tempio di San Pietro in Montorio, opera di Donato Bramante.



✓ Conferma

✗ Riprova

Mettere alla prova la **conoscenza** del **lessico** di base per descrivere le **caratteristiche stilistiche** delle opere.

L'incontro con le opere: *Lettura*

LETTURA DELL'OPERA

Scuola di Atene

Artista: Raffaello Sanzio
Data: 1509-1511
Tecnica: Affresco
Dimensioni: base 770 cm circa
Collocazione: Città del Vaticano, Musei Vaticani, Stanza della Segnatura

Nel 1508 Raffaello è a Roma e riceve l'incarico da papa Giulio II di decorare le Stanze Vaticane, quattro ambienti a pianta quadrata coperti da volta a crociera. Tra il 1508 e il 1520 l'artista, aiutato da molti collaboratori, realizza un grande ciclo di affreschi a tema storico e allegorico sulle lunette delle quattro stanze. Nella Stanza della Segnatura, il luogo dove il tribunale della Curia vaticana firmava atti di grazia per i condannati, Raffaello raffigura le allegorie dei quattro anelli del sapere: Filosofia, Teologia, Giurisprudenza e Poetica. Nell'affresco che celebra la Filosofia, la Scuola di Atene, sono raffigurati numerosi personaggi: filosofi antichi, artisti contemporanei, e il centro della composizione è dominato dalle figure dei due più importanti filosofi della Grecia antica e padri del sapere: Platone e Aristotele. Il messaggio che l'opera vuole trasmettere è che la Verità può essere raggiunta solo attraverso la scienza, l'arte e la filosofia.

1 OSSERVA E DESCRIVI

- La scena è ambientata in un edificio dalle forme classiche, aperto verso il cielo, con volte a botte e casettoni, una cupola, grandi statue all'interno di nicchie e bassorilievi.
- Gruppi di persone, in piedi, sedute o distese, discutono tra loro e riflettono, consultando libri, scrivendo o disegnando.
- Al centro le due figure principali avanzano discendendo: a sinistra il filosofo Platone, che indica il cielo, a destra Aristotele, che regge un libro indicando la terra.

2 ANALIZZA

- La composizione è monumentale ed equilibrata, quasi simmetrica; l'ambiente è raffigurato con rigore prospettico e la figura ben modellata, colta in diversi atteggiamenti. La luce proviene da destra e disegna ombre leggere sul pavimento e sulla gradinata.



3 LEGGI CRITICAMENTE

- Prevalgono colori freddi e luminosi, che fanno risaltare i toni caldi delle vesti di alcune figure.
- L'affresco celebra la grandezza del pensiero umano e la capacità dell'uomo di poter raggiungere la verità attraverso le arti, la scienza e la filosofia. Prova a descrivere le attività in cui sono impegnati i vari personaggi dell'affresco.

Personaggi dell'affresco

1. Platone (Leonardo)	12. Francesco Maria della Rovere (?)
2. Aristotele	13. Eracleo (Michelangelo)
3. Socrate	14. Dioniso (Biancamano)
4. Senocrate	15. Euclide (Biancamano)
5. Eschine (il giovane)	16. Conoscere (Pietro Bernini?)
6. Alcibiade (il giovane)	17. Tolomeo
7. Zoroastro	18. Autocritico di Raffaello
8. Epicuro	19. Sirofano del Sodoma
9. Federico Gonzaga	
10. Averroes	
11. Pitagora	

UNITÀ 11 | L'arte del Cinquecento 323

[Clicca qui](#)

Affrontare le opere con metodo: le tre fasi di avvicinamento della *Lettura*.

- Osservare
- Analizzare
- Leggere criticamente.

L'incontro con le opere: *Lettura attiva*

LETTURA DELL'OPERA ATTIVA

Il Giudizio Universale

Nel 1536 Michelangelo riceve l'incarico di affrescare la parete dietro l'altare della Cappella Sistina. Michelangelo lavora da solo a questa opera colossale, impiegando cinque anni per rappresentare il Giudizio Universale, cioè il momento in cui Gesù alla fine dei tempi e del mondo pronuncerà il Giudizio finale per i beati e i dannati. Il soggetto era già stato trattato da Giotto nella Cappella degli Scrovegni (vedi p. 242), ma qui Michelangelo crea una **composizione vortice** con centinaia di corpi nello sfondo di uno spazio ostile privo di architetture. La scena è suddivisa in tre fasce orizzontali:

- in alto, due lunette con gruppi di angeli che portano gli strumenti della Passione: la croce, la corona di spine e la colonna della flagellazione;
- al centro, la figura di Cristo giudice che, accompagnato dalla Vergine e circondato dai Santi, con il braccio alato separa i beati dai dannati;
- in basso, a sinistra la resurrezione dei morti e l'ascesa verso il Paradiso dei beati, a destra i dannati che precipitano nell'Inferno, traghettati da Caronte.

L'artista non cerca più la bellezza ideale del corpo umano, ma rappresenta l'uomo umano in tutta la sua fragilità: le figure hanno corpi possenti, poco armoniosi e volti terrorizzati. La composizione comunica un senso di smarrimento e angoscia; i colori sono verdi e brillanti.

1 OSSERVA E DESCRIVI

1. Quale personaggio appare al centro del dipinto?
2. È in basso a destra, chi traghetta i dannati?
3. Qual è il tema dell'affresco?
4. Riconosci e segna:
 - Angeli con gli strumenti della Passione
 - Maria
 - I beati che risuscitano e salgono al cielo
 - I Santi
 - I Dannati

2 ANALIZZA

5. Come vengono rappresentati i personaggi?
6. I corpi sono tizi e poco armoniosi. ☐ Vero ☐ Falso
7. Come sono i colori dell'affresco?

3 LEGGI CRITICAMENTE

8. La grandiosa rappresentazione pittorica ha la funzione di narrare:
 - ☐ un avvenimento storico ☐ la fine del mondo

San Bartolomeo
che fu martirizzato
stava in
mano la sua pelle
con un uccello che
il trionfante
di Michelangelo.
Dove si trova
questo dettaglio?

Autore: Michelangelo Buonarroti
Data: 1536-1542
Tecnica: Affresco
Dimensioni: 11,70x20,20 m.
Collocazione: Città del Vaticano,
Musei Vaticani, Cappella Sistina



La **Lettura attiva** è strutturata in **domande-guida** che supportano gli alunni nell'analisi autonoma dell'opera.

L'incontro con le opere: **Confronto**

DUE SCULTURE DI MICHELANGELO A CONFRONTO

Pietà Vaticana

Il tema della "Pietà" rappresenta il corpo morto di Gesù Cristo tra le braccia della madre Maria. Michelangelo scolpì questo soggetto in diverse occasioni. Le più significative sono la giovanile *Pietà Vaticana* (1497-1499), eseguita quando l'artista ha circa vent'anni e la tarda *Pietà Rondanini* (1552-1564), alla quale stava lavorando poco prima della sua morte, a 89 anni. La prima opera rappresenta l'ideale rinascimentale

di bellezza e di armonia compositiva. Lo schema è piramidale con al vertice la testa della Madonna, il cui volto bellissimo e molto giovane riflette un dolce contentuto e profondo. Il corpo nudo di Cristo è lungo e contrasta con le pieghe del pannello della veste di Maria. Il gruppo è rifinito e lucidato con tale perfezione da apparire quasi trasparente. Il gruppo esprime dolore e tenerezza insieme.

• Michelangelo, *Pietà Vaticana*, 1497-1499, marmo, 170x195 cm, Città del Vaticano, Basilica di San Pietro.

Il corpo di Gesù è abbandonato sulle ginocchia della madre, che allarga le braccia, espressione di dolore e tenerezza insieme.

L'opera riflette l'ideale rinascimentale di bellezza, con grande cura nel trattamento del marmo.

Composizione piramidale.



326



CONFRONTA



1. Come appare il volto di Maria?



2. Come sono disposti i personaggi?



3. Come sono le finiture della superficie marmorea?

CONFRONTA



1. Come appare il volto di Maria?



2. Come sono disposti i personaggi?



3. Come sono le finiture della superficie marmorea?

Pietà Rondanini

Michelangelo lavora alla *Pietà Rondanini* in diversi momenti, tra il 1552 e la sua morte, utilizzando una statua precedentemente intatta e lasciata incompiuta. Negli ultimi anni di vita, la religiosità dell'artista è tormentata a causa delle tensioni tra la Chiesa cattolica e le idee della dottrina protestante e tale tormento sembra riflettersi nei suoi lavori. Nella *Pietà Rondanini* Michelangelo si allontana

dal modello di bellezza ideale: i corpi di Cristo e della Madonna, in piedi, si fondono insieme in un abbraccio indissolubile, quasi sovrapposti a vicenda, rappresentando il potere dell'amore che sconfigge la morte. Della prima versione rimane solo un braccio, ben rifinito, come alcuni tratti delle gambe di Cristo; in molte altre parti, invece, Michelangelo applica la tecnica del "non finito", lasciandole grezze, non levigate.

• Michelangelo, *Pietà Rondanini*, 1552-1564, marmo, altezza 195 cm, Milano, Museo del Castello Sforzesco.

L'ideale rinascimentale di bellezza è del tutto scomparso.

In molte parti la superficie è grezza, secondo la tecnica del "non finito".

La composizione è verticale, con i corpi allungati, fusi insieme nell'abbraccio.



UNITÀ II | L'arte del Cinquecento 327

ARTEGOSIP

Perché si chiama Rondanini?
La *Pietà Rondanini* è chiamata così perché nel 1944 fu acquistata dal marchese Rondanini, che la collocò nel palazzo di famiglia, a Roma.

Avvicinarsi alle caratteristiche attraverso il **confronto** tra forme, opere e artisti per **evidenziare il cambiamento** e le **ricorrenze stilistiche** nella storia dell'arte.

Le donne artiste: riferimenti e presenze dalla preistoria ai giorni nostri



- approfondimenti **Donne in Arte** fin dalla Preistoria
- artiste esplorate nel **testo** con le loro opere

Portare in classe l'attualità con l'Educazione civica

DI CHI È L'ARTE

La Gioconda di Leonardo

Milioni di visitatori ogni anno si recano al Louvre affascinati dalla Gioconda, capolavoro di Leonardo da Vinci, simbolo indiscusso del museo di Parigi, oltre che icona dell'arte italiana.

Perché un'opera italiana tanto famosa nel mondo oggi si trova in Francia? Occorre subito sfatare un mito: Napoleone, in questo caso, non c'entra. Durante l'occupazione francese dell'Italia, le truppe napoleoniche sottoposero a sistematiche spoliazioni il patrimonio italiano, ma la Gioconda si trovava già in Francia da tempo. **Arrivò da Borghese**, segretario al seguito del cardinale Luigi d'Anguina, scrive nel 1817, sul suo diario di viaggio in Francia, che l'artista gli aveva mostrato tre quadri, tra i quali uno che ritraeva una donna fiorentina. Si tratta, molto probabilmente, della Gioconda, che quindi Leonardo aveva portato con sé ad **Ambolise**, la città in cui l'artista si era stabilito. La Gioconda risulta poi registrata nelle collezioni del re Francesco I di Francia già nel 1516. Non sappiamo bene in quali circostanze Leonardo cedette la Gioconda, ma è certo che l'opera si trova in Francia perché un re l'acquistò. Perché allora permane il luogo comune, difficile da sradicare, della Gioconda rubata da Napoleone? Intanto, perché è vero che Napoleone portò in Francia molte opere italiane, e tempo fa, quando le conosceva che abbiamo oggi non erano così diffuse, la convinzione che tra queste opere ci fosse anche la Gioconda era ben radicata, tanto che nel 1811 un imbianchino italiano, Vincenzo Peruggia, rubò l'opera con l'intento di... restituirla all'Italia. Inoltre, tra le spoliazioni napoleoniche figura anche il **Codice Adornico**, la più ampia raccolta di disegni e scritti di Leonardo, che tornò in Italia solo dopo il 1816, grazie al lavoro di Antonio Canova (vedi p. 394). Dunque la Gioconda non è stata rubata da Napoleone ma, al Louvre, è esposta vicino a un capolavoro di Paolo Veronese, le Nozze di Cana, che fu davvero portato via dai francesi nel 1797.

LETTURA DELL'OPERA

1 OSSERVA E DESCRIVI
Il ritratto mostra una donna a mezzo busto, in posa leggermente rivoltata, che ci guarda da una terrazza. Dietro di lei si apre un paesaggio nebbioso in cui distinguiamo dei monti, un fiume, un ponte e una strada. La donna ha un leggero sorriso che sembra scomparire se ci concentriamo per osservarlo meglio.

2 ANALIZZA
La donna ritratta è Lisa del Giocondo, moglie di Francesco del Giocondo, da cui il nome Gioconda o Monna Lisa. Il ritratto, al quale Leonardo lavora a più riprese, presenta tutte le caratteristiche del suo stile.

3 LEGGI CRITICAMENTE
L'enigmatico sorriso della Gioconda è una delle caratteristiche che più affascina del dipinto. E tu, che cosa ne pensi? Ti sembra che esprima felicità, tristezza o altro? Secondo te, perché Leonardo ha applicato la tecnica dello sfumato anche al sorriso?

Grazie alla tecnica dello sfumato la figura è priva di contorni e appare avvolta dai toni caldi e dorati del paesaggio e dai morbidi passaggi tra luce e zone in ombra. Il paesaggio è reso con la tecnica della prospettiva aerea con i profili delle montagne che diventano quasi impercettibili nei toni azzurri che assumono in lontananza. Significativo è anche l'attenzione ai tratti psicologici della figura, alla sua espressione sospesa tra malinconia e serenità.



Leonardo da Vinci, La Gioconda, o Monna Lisa, 1503-1506 circa, olio su tavola, 77x53 cm, Parigi, Musée du Louvre.

ED. CIVICA

318

319

Raccontare avventure e disavventure di alcune opere e affrontare le **questioni aperte** su appartenenza e collocazione delle opere per animare il **dibattito**.

Incontro al museo: una visita guidata

Lo studiolo di Federico

Una stanza per il principe umanista

nel Palazzo Ducale di Urbino

di Pedro Berruguete, Federico da Montefeltro con il figlio Guidobaldo, 1475-1477, tempera su tavola, Urbino, Galleria Nazionale della Marche

IL MUSEO
Il Palazzo Ducale di Urbino, residenza dei Duchi di Montefeltro, ospita oggi la Galleria Nazionale della Marche, con preziose opere d'arte medievali e rinascimentali. Nelle sue sale si possono ammirare capolavori dell'arte del Quattrocento, come la Flagellazione e la Madonna di Senigallia di Piero della Francesca, oltre alla rappresentazione della Città ideale, i preziosi ambienti del Palazzo che si percepiscono e si ammirano visitando il museo off-line, come in una macchina del tempo, un'immersione unica nella cultura e nella storia del Rinascimento.

Visita virtuale di Roma e offerta didattica. Pagine 288.

A.2. Particolare della stanza lignea con armadio con armature, scaffali con libri e oggetti, creta di frutta e acquerello (1475-1476).

INCONTRO AL MUSEO

La corte di Urbino fu una delle più importanti del primo Rinascimento, punto di incontro di intellettuali e vitale centro di produzione artistica.

Il Duca Federico era un uomo potente che, come i Signori del suo tempo, era insieme un **abile uomo politico**, un **condottiero** e un **fine intellettuale**, caratteristiche ben riconoscibili nel ritratto con accanto il figlio Guidobaldo, conservato nel museo.

Tra i molti capolavori conservati nel palazzo, un posto di rilievo è certamente occupato dallo Studiolo di Federico, un piccolo **ambiente privato**, collocato in corrispondenza della seconda loggia della facciata dei torrioni (vedi p. 263), dedicato al **sapere**, alla **riflessione** e alla **crescita intellettuale**.

Nella decorazione della stanza, piccola e molto alta, si adottarono alcuni trucchi allo scopo di riequilibrare la percezione dello spazio. Le pareti presentano infatti una decorazione organizzata in due fasce, per ridurne visivamente l'altezza: una superiore con **ritratti di uomini illustri** e una inferiore decorata e intarsiata. Le **stanze lignee** riproducono scaffali, armadi, mensole piene di libri, candele, orologi e altri numerosi oggetti, realizzati con **effetti illusionistici** per ampliare la percezione dello spazio.

Il prezioso rivestimento fu realizzato da artisti toscani: Benedetto e Giuliano da Maiano, Baccio Pontelli, su **disegni** di **Francesco di Giorgio Martini** e **Sandro Botticelli**, mentre i ritratti sono opera del fiammingo Giusto di Gand e dello spagnolo Pedro Berruguete.

ARTLAB **PATRIMONIO**

Una stanza tutta per sé. Riservata negli studi italiani. Lo studiolo è un ambiente tipico delle dimore signorili del Rinascimento tra '400 e '500 e in Italia ne rimangono significativi esempi e testimonianze. Realizzate, lavorando a gruppi, un itinerario su Google Earth presentando i principali. Oltre a Urbino si suggeriscono lo Studiolo di Belfiore (Pinerolo), Studiolo di Isabella d'Este (Mantova), Studiolo di Francesco I (Firenze).

- **Fase 1:** formare i gruppi, ogni gruppo sarà responsabile di un itinerario.
- **Fase 2:** raccogliere notizie, immagini, curiosità, informazioni per eventuali visite.
- **Fase 3:** con l'aiuto dell'insegnante accedere a Google Earth, creare un nuovo progetto, aggiungere i luoghi e inserire i dati raccolti utilizzando le opzioni di personalizzazione.
- **Fase 4:** presentare il lavoro in classe.

Scoprire il patrimonio artistico attraverso **visite virtuali** e laboratori che portano alla **scoperta** della ricchezza del nostro paese.

La didattica: inclusiva e strutturata

La mappa dell'arte del secondo OTTOCENTO

QUANDO? Dalla metà del XIX secolo all'inizio del XX secolo

ARTE DEL SECONDO OTTOCENTO

DOVE? In Francia, in Italia, in tutta Europa

IMPRESSIONISMO
massimamente interessato agli effetti della luce nell'ambiente
nace in Francia intorno al 1860

Pittura

- Monet**
 - pennellata rapida
 - assenza di chiaroscuro
 - uso del nero
 - realismo
- Monet**
 - interesse per come i soggetti cambiano al variare della luce e del tempo
 - pittura en plein air
- Toulouse-Lautrec**
 - soggetti della vita notturna parigina
 - litografia
 - pubblicità
- Benoir**
 - immagini della vita parigina
 - colori caldi e luminosi
- Degas**
 - pittore di interni
 - taglio fotografico

POSTIMPRESSIONISMO
superamento dell'impressionismo

Movimenti

- Puntinismo**
 - accostamento di piccoli punti di colore puro
- Divisionismo**
 - accostamento di piccoli filamenti di colore puro
- Cézanne**
 - ricerca della struttura geometrica delle cose
- Gauguin**
 - mondo e incentiva colori in

Art Nouveau
si diffuse fra Otto e Novecento ed esprime la cultura della Belle Époque

- riguarda tutte le arti: architettura, scultura, arredamento, arti decorative
- stile elegante e decorato
- prevalgono motivi floreali
- uso di ferro e vetro nell'architettura

L'ARTE DEL SECONDO OTTOCENTO IN SINTESI

Nella seconda parte dell'Ottocento l'Europa vive la prima espansione dell'industria, le città si rinnovano e profondi cambiamenti avvengono nella società. Nell'arco di pochi decenni si sviluppano movimenti artistici che cambiano la concezione dell'arte: Impressionismo, Postimpressionismo e, alle soglie del nuovo secolo, l'Art Nouveau.

ARCHITETTURA

Nella seconda metà dell'Ottocento nelle principali città europee vengono realizzati importanti interventi urbanistici: vengono aperti grandi viali e piazze, costruiti nuovi edifici pubblici, come teatri e musei, progettati giardini. Stazioni, mercati coperti e gallerie vengono realizzati utilizzando materiali nuovi.

L'Art Nouveau prende il
della natura: linee curve
di molte città europee.

VERIFICA DELLE CONOSCENZE

1. Vero o falso?

1. Le ville Gotiche nascono in Italia.
2. La casa di un nobile, il palazzo, è il simbolo della ricchezza della città.
3. Il palazzo pubblico è il simbolo del potere religioso.

2. Osservando ogni opera e collegando alle descrizioni scritte (due per ciascuna):

1. È opera di Giotto.
2. È un dipinto rinascimentale.
3. È un dipinto di un pittore del Rinascimento.
4. È un dipinto di un pittore del Rinascimento.
5. È un dipinto di un pittore del Rinascimento.
6. È un dipinto di un pittore del Rinascimento.
7. È un dipinto di un pittore del Rinascimento.
8. È un dipinto di un pittore del Rinascimento.
9. È un dipinto di un pittore del Rinascimento.
10. È un dipinto di un pittore del Rinascimento.

3. Collega i termini alle definizioni scritte.

1. Pittura
2. Architettura
3. Scultura
4. Gioielli
5. Arredamento
6. Gioielli
7. Pitture
8. Gioielli
9. Pitture
10. Gioielli

4. Che arte è rappresentata nell'immagine?
di Giotto, qui riprodotto in bianco e nero, si riconosce l'architettura, la scultura, la pittura, la gioielleria e la tessitura.

LESSICO DI BASE

ARCHITETTURA

- Arco
- Modernismo
- nuove soluzioni architettoniche
- vetro

PITTURA

- Art Nouveau
- Divisionismo
- en plein air
- Impressionismo
- Impressionismo
- Liberty
- Puntinismo
- scene quotidiane
- soggetti insoliti
- sperimentazioni
- su luce e colore
- tinte complementari

SCULTURA

- non ferro
- figure indefinite
- potenza espressiva

UNITÀ 14 | L'arte del secondo Ottocento 453

Usare le **mappe** e le **sintesi**, tradotte in 8 lingue, per consolidare i concetti-chiave, le conoscenze e il lessico di base, e metterli alla prova con:

- le attività di fine Unità;
- i test autocorrettivi on line;
- le flash card;
- le schede del Volume C;
- le schede della Guida;
- i moduli Google.

I LABORATORI: allenare la creatività

LABORATORIO CREATIVO

MATERIALI
Due cartoncini A4 neri e un foglio da disegno F4 e scotch di carta e matita, gomma e squadre

Un pop-up con le facciate delle chiese romaniche

Le chiese romaniche, come hai studiato, sono facilmente riconoscibili già dalla struttura della facciata che può essere a capanna, come la chiesa di San Michele a Pavia, a salienti, come la chiesa di San Miniato a Firenze, o turtita come la Cattedrale di Monreale presso Palermo.

Un pop-up è un libro illustrato con elementi pieghevoli che, all'apertura, si sollevano creando effetti tridimensionali. Sono libri un po' speciali, come piccoli teatri pieni di sorprese. Prova a realizzarne uno.

Mani in pasta!

- 1 Disegna sul foglio F4 la facciata di chiesa romanica. Puoi riprodurre un'immagine esistente o inventarne una tua; l'importante è che la facciata mantenga le caratteristiche dello stile romanico. Utilizza le squadre per tracciare prima le linee del bordo e poi per centrare e allineare gli elementi all'interno: le finestre, i portali, gli elementi decorativi.
- 2 Ripassa e sfuma le ombre dei portali e delle finestre con la matita (se in seguito realizzerai anche la facciata gotica utilizzerai delle matite colorate per riprodurre le vetrate) (a-b).
- 3 Ritaglia i bordi della facciata, facendo attenzione di lasciare un'abbondanza di 2 cm alla base della figura; ottieni così una "linguetta" da utilizzare per fissare la chiesa al cartoncino.
- 4 Unisci con il nastro di carta i due cartoncini neri sul lato lungo, in modo da ottenere una sorta di cartellina, sarà la copertina del tuo libro.
- 5 Apri i due cartoncini neri e incolla su uno di questi la facciata della chiesa utilizzando la "linguetta" in basso. Attenzione! Prima di incollare, fai una prova per accertarti che la figura non fuoriesca da libro quando è chiuso.
- 6 Con una striscia di cartoncino - puoi utilizzare un pezzo di scarto dei ritagli - crea un'altra linguetta che unisca il retro della facciata al cartoncino nero che aprirai e chiuderai per mostrare il tuo pop-up (c).

Trucco del mestiere: puoi disegnare metà facciata su una metà del foglio e ricalcarla su un lucido per poi trasportarla specularmente sull'altra metà del foglio. Per farlo, ribalta la carta da lucido con il ricalco e ripassa il disegno sul retro per ottenere la facciata completa.

LABORATORIO CREATIVO

MATERIALI
Matita da disegno e pennello • foglio di carta da acquerello • acquerelli • sagome da opere di Friedrich • forbici • colla

Un fotomontaggio romantico

Tre dipinti di Friedrich le emulsioni dell'essere umano si rispecchiano nella natura, i paesaggi sono raffigurazioni dell'anima. I personaggi sono spesso sagome in controluce viste di spalle: non si vedono volti ed espressioni, perché è il paesaggio il protagonista della scena che affetta i sentimenti provati dall'uomo.

Crea un paesaggio romantico con la tecnica dell'acquerello e inserisci la sagoma di un uomo o di una donna vista di spalle tratta dai quadri di Friedrich.

Mani in pasta!

- 1 Su un foglio di carta da acquerello disegna a tratto leggero un paesaggio meraviglioso: puoi ispirarti a una foto che hai scattato durante una passeggiata, oppure ispirarti ad altre immagini che puoi trovare sui libri o in rete.
- 2 Inumidisci il foglio e quando non è eccessivamente bagnato, con gli acquerelli ben diluiti, colora i soggetti; il colore scorrerà sul foglio facilmente, deve risultare trasparente. Ricordati: con la tecnica dell'acquerello il bianco si ottiene lasciando bianche le parti del foglio; non devi aggiungerlo.
- 3 A foglio asciutto rifinisci il tuo disegno con tratti più scuri.
- 4 Infine, ritaglia la sagoma che hai stampato e incollala sul foglio nel punto che ritieni utile a completare il tuo paesaggio romantico.
- 5 Con un programma di grafica come CANVA puoi realizzare un fotomontaggio scontrinando le sagome e inserendole in una foto da te scelta perché ben si adatta, per luci e soggetto, a creare una suggestione romantica.

UNITÀ 13 | L'arte del primo Ottocento 415

Allenare la creatività di studenti e studentesse coinvolgendoli in **progetti** semplici e **attualizzanti** a partire dalle opere d'arte dell'epoca studiata.

Il **VOLUME B**: i principi della composizione dell'immagine

Lezione 1 LA FIGURA E LO SFONDO

UNITÀ 3

Le figure sono elementi chiari e riconoscibili sui quali focaliamo la nostra attenzione. Lo sfondo è ciò che circonda le figure, il confine tra le figure e lo sfondo è detto contorno.

Osservando la struttura delle immagini impariamo a riconoscere l'organizzazione delle forme e comprendiamo i meccanismi del linguaggio visivo.

La prima operazione che compie la nostra mente è quella di **distinguere le figure dallo sfondo**: il contrasto tra figura e sfondo non è sempre marcato: a volte l'immagine ci appare confusa, e soltanto dopo un'osservazione attenta è possibile separare visivamente un elemento da ciò che lo circonda e quindi identificarlo.

La figura e lo sfondo in natura



◀ La presenza di **numerosi oggetti** in questo caso rende difficile distinguere le figure dallo sfondo. Prima di poter vedere, dobbiamo prima separare l'immagine dalla massa di forme e di colori, distinguendo l'elemento più saliente.



▶ Gli animali sfruttano la loro capacità di **camuffarsi** con l'ambiente, come mezzo di difesa, per non essere visti dagli insetti che nascono a loro volta per sopravvivere, assumendo i colori e la forma dell'ambiente che li circonda.

La figura e lo sfondo nell'arte

■ In una composizione artistica quando la figura prevale sullo sfondo è detta in **primo piano**; quando la figura invece sembra integrarsi con lo sfondo appare **senza sfondo**.

Se le aree della figura e dello sfondo non riescono a prevalere l'una sull'altra, ecco che si determina una situazione di **ambiguità**, caratterizzata dall'alternanza di due possibili soluzioni visive.

▶ Gustav Klimt, *Ritratto di Adele Bloch-Bauer I*, 1907, olio, argento e oro su tela, New York, Collezione Guggenheim.

In quest'opera il corpo della modella sembra quasi scomparire per integrarsi con lo sfondo. Il suo abito sembra infatti si confonde con le forme dorate a creare un effetto bidimensionale.



▶ Édouard Manet, *Il pifferaio*, 1861, olio su tela, Parigi, Musée d'Orsay.

La figura prevale sullo sfondo quando il soggetto si stacca nettamente dalla superficie su cui è inserito, diventando l'elemento che più attira la nostra attenzione.



▶ Maurice Cornelis Escher, *Acquedotto*, 1934, litografia, Berlino.

Il contrasto della figura con lo sfondo nell'immagine non è riuscito a determinare con certezza quale sia il soggetto e quale lo sfondo. Lo sguardo tende a spostarsi dalle figure nere e quelle bianche. Escher ha infatti realizzato quest'opera basandosi su una percezione del nostro sistema percettivo, quando descriviamo non chiedendo una figura, e la interpretiamo, ciò che la seconda prende importanza per la nostra mente, ci appare indistinto, diventa così automaticamente sfondo.



Tipi di figura e sfondo

Le figure e lo sfondo possono essere:

- Figura in primo piano
- Figura senza sfondo
- Figura ambigua



Riconosci come sono la figura e lo sfondo nelle opere d'arte

Scoprire i segreti della comunicazione visiva e **migliorare le capacità di osservazione** delle forme, dei colori, dei segni che ci offrono le **immagini della natura e dell'arte**.

Il VOLUME B: i temi operativi

Tema 6 IL VOLTO

Il volto è la parte del corpo che maggiormente caratterizza ogni essere umano: ci permette di comunicare sentimenti, emozioni, stati d'animo e sensazioni anche senza l'uso delle parole. Ogni volto è unico, originale e inconfondibile, ma molte sono le caratteristiche comuni. Osservare con attenzione un volto ci aiuta a scoprire sia la nostra somiglianza con gli altri sia a riconoscere le emozioni che comunichiamo attraverso le espressioni. Grazie a più di 50 muscoli facciali, il viso modifica il suo aspetto, cioè la sua mimica, riuscendo a comunicare emozioni e stati d'animo: gioia, paura, rabbia, sorpresa, disgusto, tristezza.

Bisogna conoscere l'anima delle persone per ammirare il volto.
A. Modigliani

Il volto nella realtà

RI-CONOSCI E RI-TRACCIA

- Trova per ciascun volto alcune caratteristiche peculiari e descrivile, individua almeno tre elementi distintivi (capelli, occhi, fronte, bocca, naso).
- Fai una fotocopia dell'ultima fotografia e disegni, prima a matita e poi con un pennarello a punta fine, il contorno del volto, degli occhi, delle orecchie e delle mani.
- Con un pennarello rosso traccia quattro linee orizzontali che tocchino il mento, la punta del naso, gli occhi, la fronte e la fine della testa.
- Traccia anche una linea verticale di simmetria al centro del volto.
- Qual è la distanza tra le varie linee orizzontali che hai tracciato? Possiamo affermare che un volto può essere ripartito in quattro parti simili?



Il volto nell'arte

Gli artisti quando eseguono il ritratto di una persona cercano di cogliere, oltre alle sembianze fisiche che la caratterizzano, anche le sue emozioni e i sentimenti.

Caravaggio Medusa
1591-1593, Roma
Cefalo degli Ulivi. La testa è girata indietro, con la bocca aperta in un grido di terrore. Ha il potere di petrificare chi la guarda. L'arte barocca cerca di togliere la testa, guardandola riflessa nel suo scudo. Caravaggio la raffigura in quell'istante, con il volto aperto, gli occhi spalancati, la bocca aperta e le espressioni dolorose.



Antonello da Messina Cristo
1475, olio su tela, Palermo, Collegio S. Andrea. Cristo è ritratto dopo la condanna di Pilato. Il volto sofferente è raffigurato con la bocca infuocata e le sopracciglia accennate. L'espressione della bocca esprime incurante all'ingiuria. Anche le ali del mantello aiutano a sottolineare la sofferenza della figura.



Caravaggio Medusa
1591-1593, Roma
Cefalo degli Ulivi. La testa è girata indietro, con la bocca aperta in un grido di terrore. Ha il potere di petrificare chi la guarda. L'arte barocca cerca di togliere la testa, guardandola riflessa nel suo scudo. Caravaggio la raffigura in quell'istante, con il volto aperto, gli occhi spalancati, la bocca aperta e le espressioni dolorose.

Pierre Auguste Renoir Jeanne Bernier in abito scuro
1877, olio su tela, Parigi.
Jeanne Bernier, un'attrice di teatro di fine '800 è stata nell'opera come una persona che sa trasmettere la sua gioia di vivere al suo pubblico. La donna, rivolta frontalmente, si è prima vista, la sua bocca con le labbra rosate, esprime un sorriso. I suoi occhi sono finalmente aperti e hanno un'espressione dolce e sognante. Sembra voglia indicare una relazione con chi la guarda. Anche i colori e le pennellate veloci e leggere della figura raffigurano sentimenti espressi.



RI-CREA

Ispezionando ai ritratti fotografici e alle opere d'arte che avete osservato in queste pagine, in coppia scattate una serie di ritratti fotografici nei quali esprime emozioni differenti. Al termine, create una presentazione in cui inserite la foto accompagnata dall'emozione e dall'emozione corrispondente.

Allenare lo sguardo per imparare a trovare le peculiarità e l'intento espressivo di un'immagine. Tre sezioni:

- Ri-conosci
- Ri-traccia
- Ri-crea

Il **VOLUME B**: esempi di esercizi operativi

UNITÀ 3

Le parti del volto osservate di fronte

OCCHIO RI-CREA

Segui i quattro step del riquadro a fianco e disegna un occhio visto di fronte.



NASO RI-CREA

Disegna un naso visto di fronte. Per iniziare traccia tre cerchi con una matita leggera. Il primo, centrale e più grande, è la punta del naso, gli altri due definiscono le narici. Sotto realizza un'ombreggiatura per creare i buchi leggermente ovali, dal un'ombreggiatura maggiore in un lato.



BOCCA RI-CREA

Disegna una bocca vista di fronte. Segui gli step del riquadro a fianco e, quando il disegno ti soddisfa, fai il chiaroscuro, le luci e i rifletti i segni per ottenere le parti più scure.



157

Tema 6 **IL VOLTO**

IL volto di profilo

La visione del volto più difficile da osservare in noi stessi è quella di profilo, difficilmente la si osserva allo specchio o la si cattura con i selfie, oppure è molto caratterizzante.



METTITI ALLA PROVA

Per disegnare un volto partiamo dalla struttura ossea, da essa tracciamo le dimensioni, le proporzioni e il posizionamento di tutti gli elementi del viso.

- 1 La linea del cranio e della mandibola, viste di profilo, possono essere incise in un quadrato.
- 2 Naso, orecchie e occhi, non essendo di materiale osseo, non sono presenti nella riproduzione del cranio, disegnati fu seguendo queste istruzioni.
- 3 Dal sotto-naso tracciamo una linea diagonale per creare il naso, arrotondo la punta e traccio una narice.
- 4 L'occhio si trova all'interno dell'orbita ed è protetto in parte dalla palpebra e nella parte superiore dal sopracciglio.
- 5 L'orecchio, collocato alla fine della mandibola, ha la medesima dimensione del naso.
- 6 La bocca chiusa copre i denti e sorge dalla mascella in base alla sua curvatura, se si somme le eccezioni alcuni denti, ma tutti.
- 7 I capelli sono un elemento molto caratterizzante, disegnati facendo attenzione a coprire tutta la scatola cranica e una piccola parte, come davanti alle orecchie, sotto le basette.
- 8 Il collo è in diagonale, più lungo dietro che davanti, dove si trova la mandibola.

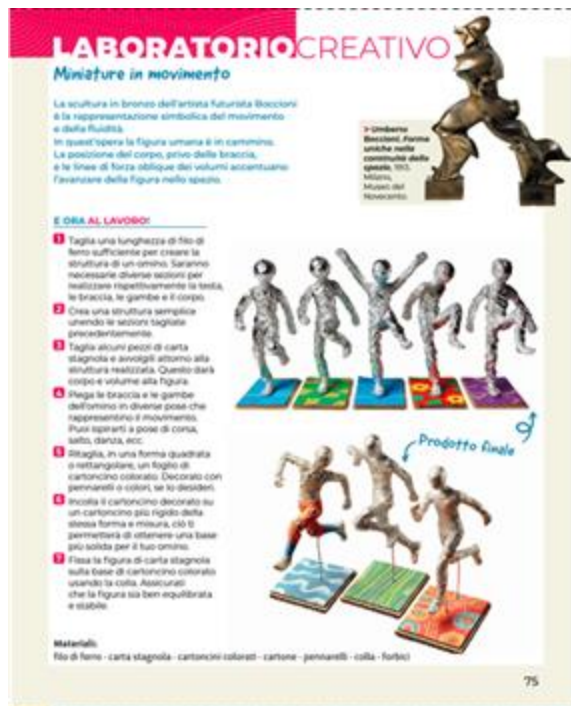
Materiali: matita HB - matita 5B - gomma pane

158

Rendere gli alunni **protagonisti** attraverso l'operatività: il libro diventa anche un «mio prodotto».

Le competenze emotive si sviluppano attraverso la **conoscenza di sé**.

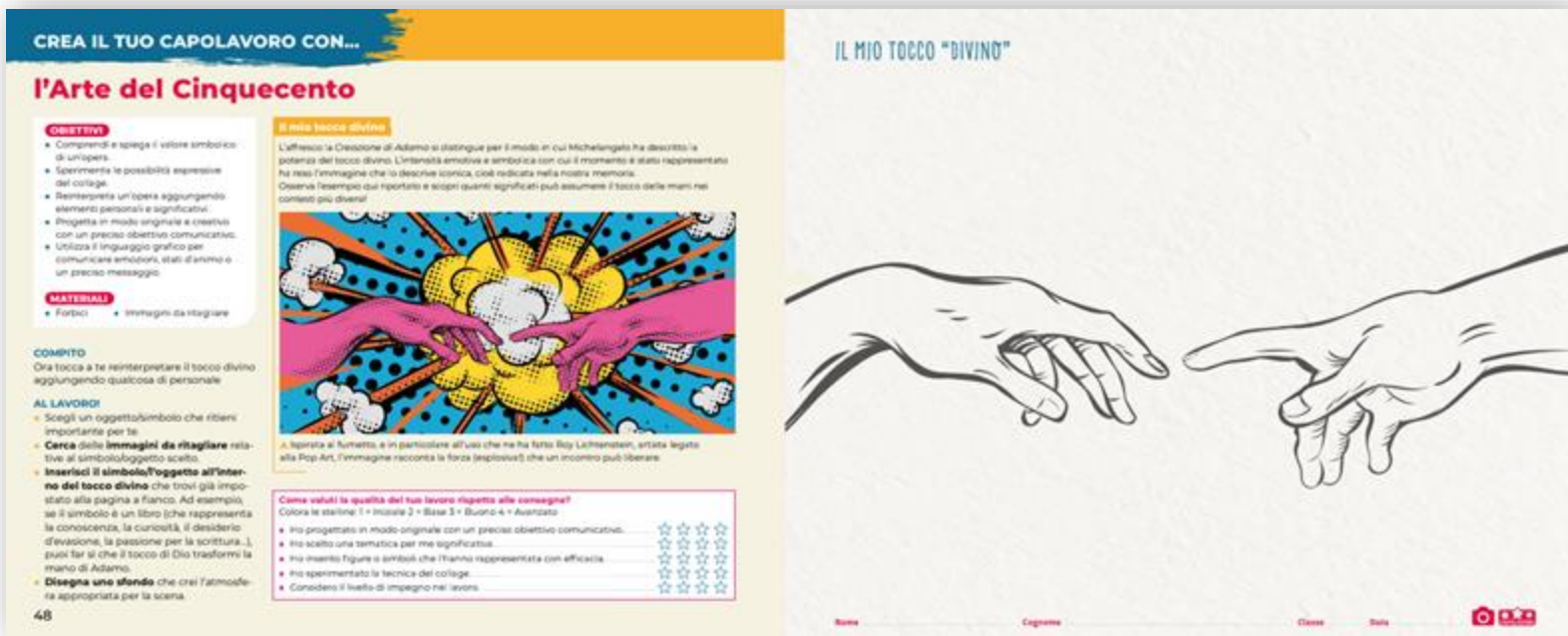
Il **VOLUME B** e l'esplorazione delle **tecniche artistiche**



Usare l'arte contemporanea come spunto per attivare la creatività. E avvicinarsi alle opere attraverso **l'esplorazione delle principali tecniche artistiche** con i **videotutorial**.

Il **VOLUME C**: laboratori per allenare la creatività

Un **quaderno operativo** che propone un'originale commistione tra **arte moderna** e **contemporanea**.



Il **VOLUME C**: allenare la creatività

AGENDA 2030 **OBIETTIVO 1**

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ


Sconfiggere la povertà

I PROBLEMI

Ancora oggi milioni di persone vivono in estrema povertà: fame, carenza di istruzione e di altri servizi di base, discriminazione ed esclusione sociale sono i principali problemi.

I TRAGUARDI

Eliminare o limitare il numero di persone che vive in condizioni di povertà, assicurare a tutti uguali diritti riguardo alle risorse economiche e ai servizi fondamentali.

Che cosa rappresenta

Alcuni migranti posano davanti alle navi che li hanno trasportati, ormeggiate nel porto di Catania. I loro corpi sono dipinti su mimetizzarsi perfettamente con le imbarcazioni. Bolin ha realizzato quest'opera per Migrants, un progetto sul tema dei profughi allestito in Sicilia nel 2015. A questo progetto è dedicato un video su youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=h3Wef7V9OC4>.

L'artista

L'artista cinese Liu Bolin (1973) usa la tecnica del camouflagge: dipinge i soggetti delle sue performance confondendoli con l'ambiente circostante. Bolin ha usato questa tecnica per la prima volta a Pechino, quando il villaggio degli artisti indipendenti dove viveva fu smantellato: egli si mimetizzò con il villaggio, in segno di protesta. <https://liubolinstudio.com>

L'OPERA


LAB • Webquest

Cerca in rete almeno altre tre opere d'arte legate al tema della fame e preparati a presentarle alla classe, motivando la tua scelta.

LAB • Creare

Chi sono i poveri della vostra città? Discutetene insieme e poi, in gruppi di lavoro, progettate e create una campagna di sensibilizzazione sul tema. Potete realizzare un cartellone, un'installazione, un messaggio per i social. Scegliete con cura la collocazione dell'opera, che dovrà dare voce a chi resta "invisibile" a causa della povertà.

Le parole della fame

Aggiungi all'elenco a destra altre parole sulla fame che ti sembrano importanti.

denutrizione • sicurezza alimentare • agricoltura sostenibile • produttività • nutriente...

- Quale tema affronta l'opera per parlarci della povertà?
- Quale stile utilizza l'artista?

Sensibilizzare gli alunni ai traguardi dell'**Agenda 2030** attraverso la scoperta delle più recenti ricerche nell'arte contemporanea.

Il **VOLUME C**: guida all'uso delle tecnologie

Sviluppare e accrescere la **consapevolezza** del portato dell'**immagine digitale**.

IMMAGINI, SOCIAL E IA

4. Come riconoscere i deepfake

Che cos'è un deepfake?
Si chiamano **deepfake** le foto, gli audio e i video **manipolati** e creati utilizzando software di **Intelligenza artificiale (IA)**. Ma come funziona la tecnologia **deepfake**? E perché può essere pericolosa?

Come vengono creati i video deepfake
Relaborando immagini e audio reali i software di IA generativa (come ormai famoso Chat GPT) sono in grado di ricreare dei contenuti fake, parola inglese che significa appunto "falso" o "contraffatto". Un **deepfake** può essere ottenuto sovrapposendo al volto di una persona ritratta in un video (o in una foto) il volto di un'altra, che si trova improvvisamente a fare (e a dire) qualcosa che non ha mai fatto o detto.

A cosa servono i deepfake?
I deepfake possono avere gli scopi più diversi: possono essere usati come espedienti cinematografici utili a ingigantire o a imbecchire gli attori oppure per azioni di propaganda rivolte contro avversari politici. Inoltre, la tecnologia **deepfake** permette di creare in maniera semplice video convincibili a costi relativamente accessibili.

Chi può creare deepfake?
Chiunque può creare video e immagini **deepfake**, utilizzando le numerose app disponibili come Wombo e FaceApp. Sono programmi che si usano senza difficoltà e, anche se a volte producono risultati poco convincenti, permettono di intravedere le **potenzialità di sviluppo** di questa tecnologia. Su YouTube già si trovano diversi video falsi con figure pubbliche come Donald Trump, Barack Obama, Tom Cruise, Papa Francesco, tutti generati attraverso l'IA.

Come individuare un deepfake
Non è sempre facile individuare un **deepfake**. Mentre alcuni video sono chiaramente falsi, con espressioni facciali e movimenti poco verosimili e dall'effetto

La tecnologia, attraverso software di IA, consente di rielaborare i dati dell'immagine fotografica di un volto per ottenere un'immagine nuova, diversa e realistica, imbastandone le espressioni o l'aspetto, come per esempio la pettinatura della ragazza in questa foto.

BRAINSTORMING
Sottolineate le parole per voi più appropriate per commentare l'immagine e aggiungetene altre. Create una mappa.

divertente • interessante • tecnologia informatica • utile • ingannevole • falso digitale • privacy • fake news • truffa • intelligenza artificiale...

surreale, altri sono più sofisticati. Se il video contiene un volto, per capire se stai guardando un **deepfake** concentra la tua attenzione su questi dettagli:
• Immagine pixelata, punti liscio contorni sfuocati;
• Caratteristiche fisiche poco curate;
• Movimenti non naturali;
• Voce poco convincente.
Come sempre, ricordati poi di controllare la fonte, cioè da chi proviene il video, chi lo ha prodotto e chi lo ha condiviso. Puoi sempre verificare in rete se si tratta di una notizia vera. Nel dubbio, se pensi che il video possa nuocere a qualcuno, **noni**, **condividilo** e **segnalalo** alla piattaforma su cui è stato caricato.

La tecnologia deepfake è una minaccia?
Video o foto **deepfake** possono essere prodotti per mettere in cattiva luce un soggetto ed condivisi online: si tratta di un nuovo strumento di **cyberbullismo**. Per questo, prima di ri-condividere video o immagini sui social è sempre bene fare dei controlli (da chi proviene, e quanto reale, a chi cosa serve). La tecnologia **deepfake** può anche essere utilizzata per ingannare le persone meno avvedute spingendole a rivelare informazioni private o persino a consegnare denaro attraverso truffe su larga scala dette **phishing** (variante dell'inglese fishing, "pescare"). Per questi motivi l'UE sta formulando leggi per limitare i pericoli connessi all'IA che obbligheranno tutti a segnalare in modo chiaro i contenuti da essa prodotti.

Il futuro dei deepfake
L'intervento di regolamentazione della UE è fondamentale perché presto, grazie ai veloci progressi tecnologici, distinguere i **deepfake** dai video reali sarà impossibile. Rimane però la necessità da parte di tutti di essere informati, saper controllare le fonti dalle quali provengono le immagini/video, mantenere privati i propri profili social ed evitare eccessi nel pubblicare immagini del proprio volto o corpo.

LAB • Creare
Se ti entusiasti di evitare i pericoli dei deepfake
Elabora un volantino illustrato sui pericoli dei deepfake da distribuire nella vostra scuola per diffondere una maggiore consapevolezza sull'argomento fra i compagni e le compagne. Riassumi i punti salienti di questa lezione illustrandoli con delle icone o delle immagini.

Deep Fake



Spazio alle domande

I prossimi appuntamenti

<https://formazione.deascuola.it/Insegnare-arte-e-immagine/>

Webinar

INSEGNARE ARTE

**Raccontare l'arte oggi:
luoghi, temi, artiste e artisti**

06 Marzo 2025, 17:00

con: Federico Giannini



Scopri «Incontro con l'arte»

Consulta la [scheda sul sito](#)

Richiedi copia digitale:

<https://deascuola.it/work/evaluate/incontro-con-l-arte-24029/>

